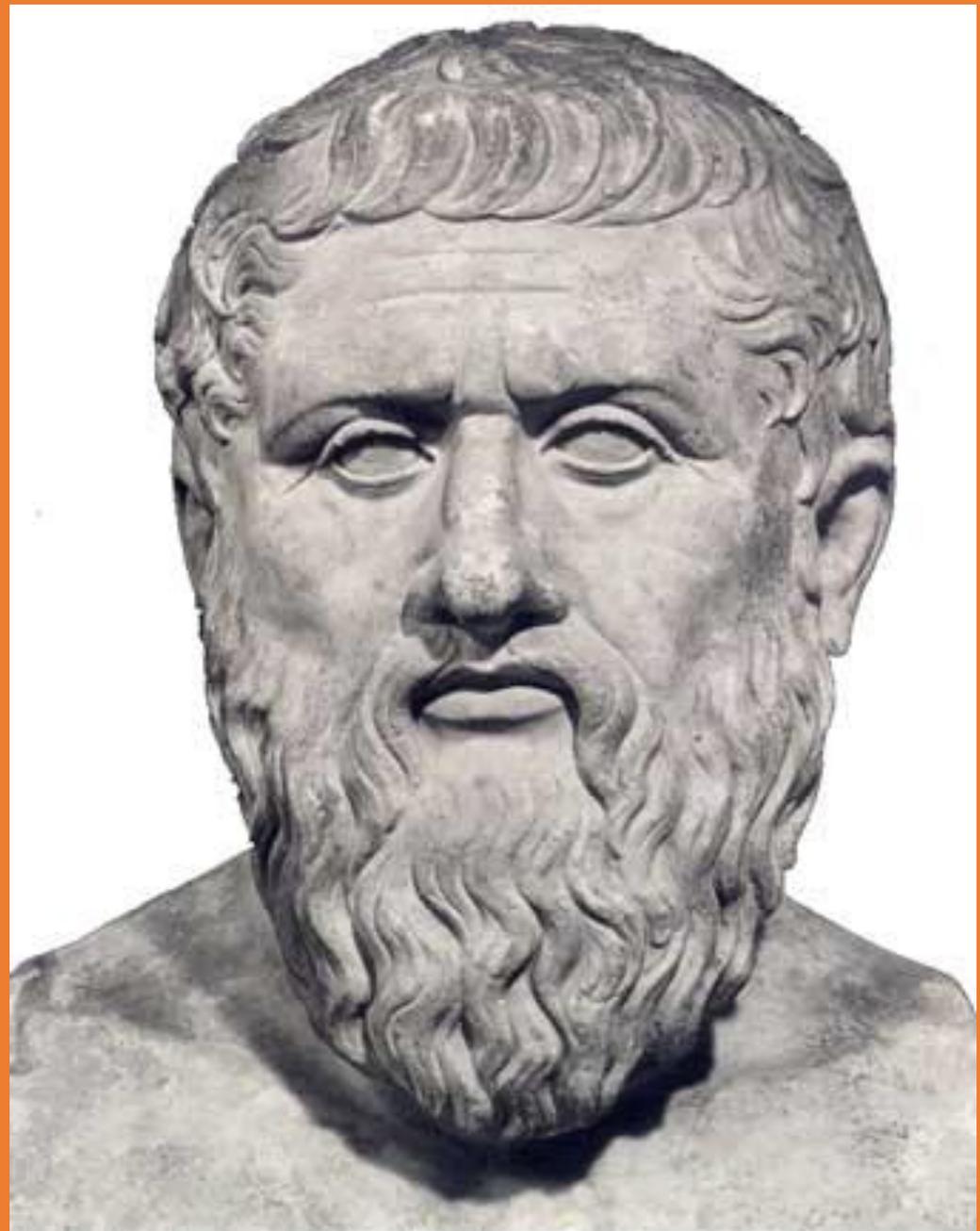


Platone

427-347 a.C



Idea chiave per comprendere il pensiero di Platone

La realtà in cui siamo immersi non è l'unica che c'è. Tutto il nostro essere non si esaurisce nel mondo sensibile. Esiste una dimensione superiore, una realtà più ricca a cui apparteniamo che è il mondo sovrasensibile, eterno e perfetto. L'uomo è **cittadino di due mondi**: quello sensibile e quello ultrasensibile.

La morte di Socrate di Jacques-Louis David (1787)



J-L. David

***La morte di Socrate* di Jacques-Louis David (1787) - Analisi**

- ✓ La **mano alzata** indica il cielo. Socrate allude all'immortalità dell'anima, di cui parla ai suoi discepoli prima di morire.
- ✓ La **mano che non tocca la coppa** di veleno indica l'indifferenza di Socrate alla morte e si contrappone all'altra che indica l'immortalità (il dito alzato ricorda l'immagine di Platone nell'affresco di Raffaello).
- ✓ Sono tematiche che si ritrovano in Platone: il dipinto è stato ispirato dal suo dialogo *Fedone*, dove parla dell'immortalità dell'anima. Nel dipinto **Platone è il primo a sinistra**. Platone in realtà all'epoca della morte di Socrate era più giovane. Inoltre nel *Fedone* Platone scrive di non essere stato presente alla sua morte (ma in realtà probabilmente era presente), forse per alludere al fatto che le tematiche del dialogo sono più sue che di Socrate e che perciò il dialogo non è un resoconto fedele di quanto accaduto.
- ✓ Socrate e Platone sono gli unici ad avere dei **vestiti dai colori chiari**. Ciò richiama il legame tra i due filosofi.
- ✓ Le dodici figure che circondano Socrate richiamano i **dodici apostoli** istituendo un parallelo tra Socrate e Cristo.
- ✓ Nel quadro compaiono **due firme**: una con le iniziali, JL, sul sedile di Platone, per alludere al fatto che in qualche modo anche Platone ne è autore perché il dipinto è ispirato al suo dialogo *Fedone*. Un'altra firma, questa volta estesa, si trova sul sedile del discepolo Critone, che poggia la sua mano sulla coscia di Socrate; Critone ha le sembianze del pittore David stesso, che ha eseguito l'opera.

L'allievo di Socrate è uno dei filosofi più importanti di tutti i tempi

- ✓ Allievo di Socrate, Platone ne sviluppa il pensiero.
- ✓ Le sue opere sono scritte quasi tutte in forma di dialogo (forma che riproduce l'andamento della discussione filosofica) e si dividono in tre periodi: dialoghi della giovinezza, in cui Platone è più vicino a Socrate; dialoghi della maturità, in cui elabora idee più autonome; dialoghi della vecchiaia, in cui si autocritica e sviluppa ulteriormente alcuni aspetti del proprio pensiero.
- ✓ Ad Atene fonda la sua scuola, l'Accademia, che sarà un punto di riferimento nella formazione culturale dei giovani. Compie numerosi viaggi, tra cui alcuni in Sicilia dove pensa di poter realizzare lo Stato ideale.
- ✓ Il pensiero di Platone è stato talmente importante, ripreso e studiato nei secoli successivi, che qualcuno ha potuto dire che tutto il pensiero occidentale non è che un lungo commento a quello di Platone.

1. I due mondi: il sensibile e il sovrasensibile



- ✓ **L'idea centrale della filosofia platonica è che esistono due dimensioni nella realtà, nell'uomo e nella conoscenza.**
 - La ricerca del vero essere delle cose (l'*archè* di cui parlavano i primi filosofi) porta Platone alla scoperta delle idee. Ciò che esiste ed è visibile è manifestazione di una realtà che non si vede e che è perfetta: le idee.
 - L'analisi degli oggetti (es., la **rosa**) mostra che dobbiamo sempre fare riferimento alla loro forma sensibile (la rosa che ho in mano io, quella che aveva in mano Giulio Cesare) e alla loro idea (la specie eterna, di cui l'oggetto sensibile è incarnazione momentanea).

- La filosofia di Platone è dunque **dualistica** perché mette in evidenza l'esistenza di due tipi di realtà (sensibile e intelligibile, oggetti visibili e oggetti invisibili, oggetti sensibili e idee) cui corrispondono due tipi di conoscenza (conoscenza sensibile e conoscenza razionale) e due componenti nell'uomo (corpo e anima).
- Perciò possiamo riassumere la filosofia di Platone in tre tipi di dualismo:
 - **Ontologico**: esistono due tipi di essere: le idee e gli oggetti sensibili
 - **Gnoseologico**: esistono due modi di conoscere: la ragione e i sensi
 - **Antropologico**: esistono due componenti nell'uomo: l'anima e il corpo

- Somiglianze tra Platone e **i filosofi precedenti**:
 - i due piani della conoscenza e i due piani della realtà ricordano Parmenide (due vie nella conoscenza: sensi e ragione, conoscenza sensibile e conoscenza razionale; apparenza e essere);
 - i due piani della conoscenza ricordano anche Democrito e la distinzione tra qualità primarie (idee) e secondarie (oggetti sensibili)

- Per indicare la realtà che sta al di là del mondo sensibile, Platone usa un'immagine, quella dell'**Iperuranio**. Le idee infatti esistono su un piano separato di realtà rispetto al mondo sensibile, che Platone chiama Iperuranio (letteralmente significa "oltre il cielo"; l'Iperuranio è la zona che sta al di là del mondo sensibile e visibile, il cui limite è appunto il cielo).
- Come sono organizzate le idee nell'Iperuranio? Formano una **gerarchia** in cima alla quale si trova l'idea del Bene, che sovrasta tutte le altre. L'idea di Bene è simile al Dio del cristianesimo: rapporti tra platonismo e **cristianesimo**.

Idea del Bene

Idee-valori: bellezza, giustizia, ecc.

Idee-matematiche (es. cerchio, triangolo)

Idee di cose sensibili (es. animale, uomo, pianta)

Il Bene in cima a tutto

Il fatto che l'idea del bene stia in cima a tutte le altre (comprese le idee dei valori: bello, giusto, vero) significa che tutto ciò che è, è buono, bello, vero. Essere, bellezza, verità e bene coincidono.

E' un tema questo che si ritrova anche nel cristianesimo.

Cfr. l'espressione che compare ben sei volte nel primo capitolo della *Genesi* a commento della creazione:

«Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.»

(cfr. *Gn* 1,4.10.12.18.21.31).

“Il cristianesimo è un platonismo per ‘il popolo’.”

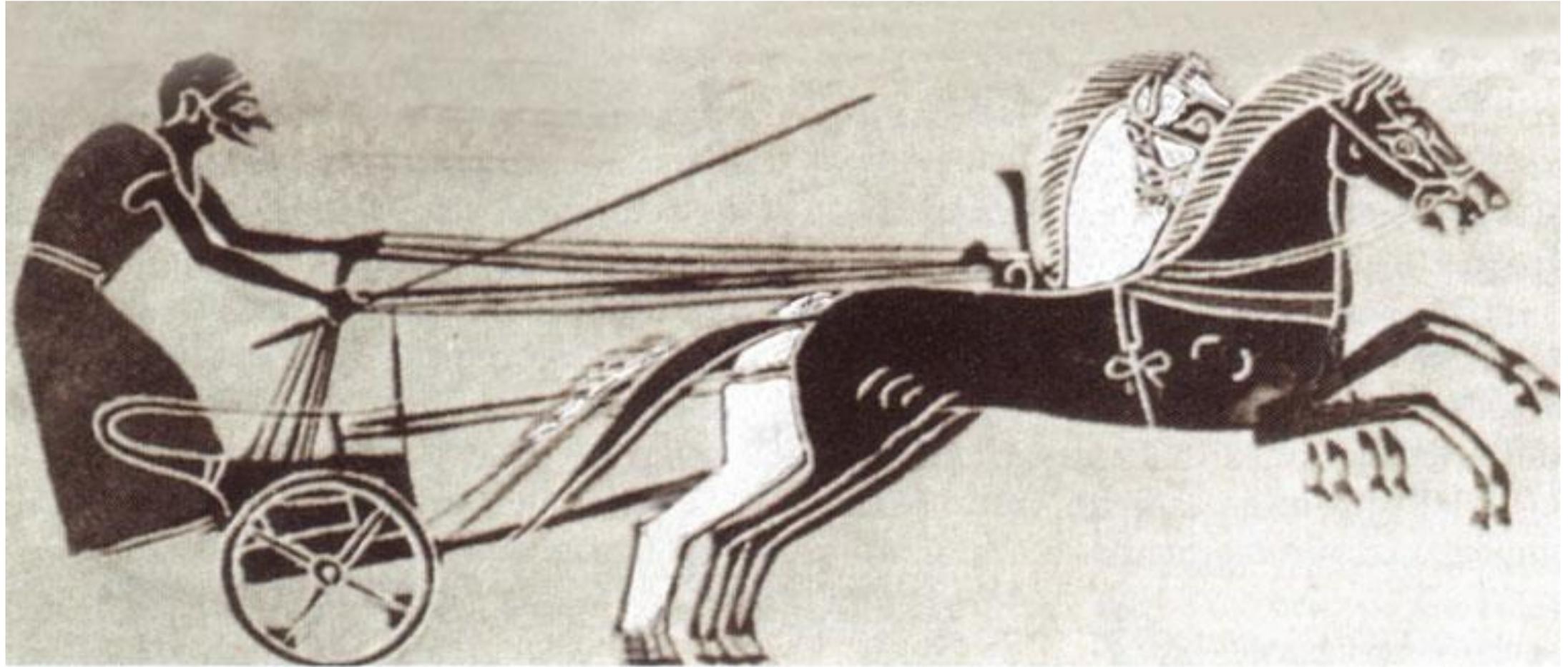
(F. Nietzsche, *Al di là del bene e del male*, Prefazione)

Studiando il pensiero di Platone è facile rendersi conto delle somiglianze con il pensiero cristiano (la distinzione tra anima e corpo, tra mondo celeste e mondo terreno; la concezione del Bene come principio supremo di tutte le cose, ecc.), tanto che il filosofo tedesco F. Nietzsche (1844-1900), ha affermato che il cristianesimo è una forma di platonismo per le masse.

Il problema degli oggetti artificiali o manufatti (letto, tavolo, casa).



2. Conoscere significa ricordare nel mondo
sensibile ciò che si è visto nel mondo
ultrasensibile



✓ **Come prova Platone che esistono queste due dimensioni?**

- Per dimostrare la sua concezione dualistica dell'uomo (anima e corpo) Platone sottolinea la differenza fra queste due componenti e porta delle prove dell'immortalità dell'anima rispetto al corpo:

- L'analisi del modo in cui conosciamo le cose prova che l'anima preesiste al corpo. La conoscenza è infatti **reminiscenza**, ricordo di cose conosciute prima di nascere e dunque non apprese attraverso l'esperienza, ma già in possesso della nostra anima (innatismo).

Questa teoria (l'innatismo) è ancora di grande attualità. Due esempi tratti da recenti studi, che illustrano il carattere innato delle conoscenze:

- 1) l'esempio della percezione della causalità (bambino che vede un oggetto lanciato da dietro un muro);
- 2) l'esempio dell'apprendimento delle lingue (Chomsky).

- La prova che l'anima appartiene alle **realtà incomposte** e che perciò non può dissolversi.
- La prova dei **contrari**.

Esperimenti che dimostrano il carattere innato della percezione della causalità



A dei bambini di 10 mesi viene mostrata questa scena: un sacchetto vola sopra un muro e atterra dall'altra parte. Se dopo la caduta si mostra una mano che esce dalla parte sbagliata, cioè da quella in cui il sacchetto è caduto, i bambini osservano incuriositi la scena. Se invece si mostra loro una mano che esce dalla parte giusta, quella da cui è stato lanciato il sacchetto, i bambini non sono perplessi.

Questo esperimento indica che possediamo la cognizione della relazione causale dalla nascita, senza bisogno di impararla dalle esperienze che facciamo.

uncanenonabbaiamaiquandomangia

unakaawapi

= «dove vivi» in kiswahili

una kaawapi

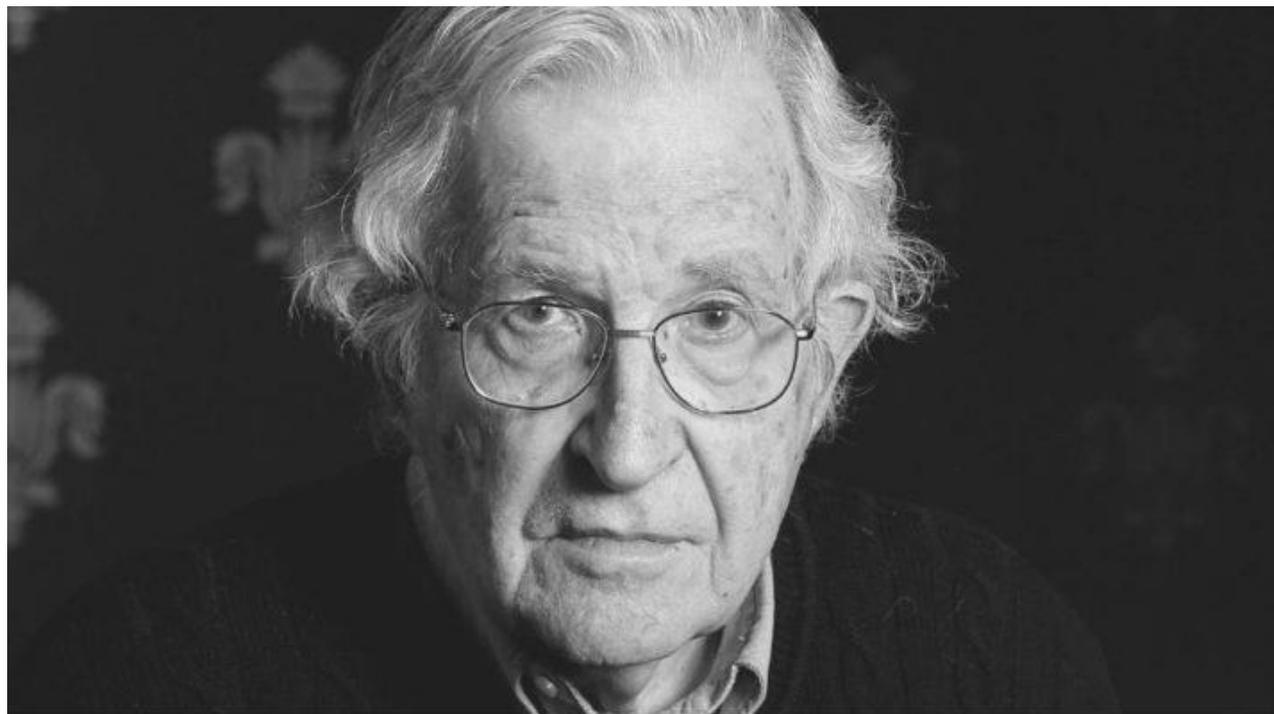
una kaa wapi

unakaa wapi

unakaa wapi

Chomsky e l'innatismo

- Noam Chomsky è nato a Filadelfia nel dicembre del 1928 da una famiglia di ebrei immigrati, è uno dei pensatori più importanti del XX e del XXI secolo.
- Linguista, filosofo e analista politico, è considerato il padre della linguistica moderna in quanto ideatore di un nuovo modello per descrivere il linguaggio.



**SIAMO PROGETTATI PER APPRENDERE
LINGUE BASATE SU UN INSIEME COMUNE DI
PRINCIPI CHE POTREMMO CHIAMARE
"GRAMMATICA UNIVERSALE"**

NOAM CHOMSKY

Chomsky e la teoria innatista della lingua

- In che cosa consiste la teoria di Chomsky?
- E' la teoria secondo la quale alcune conoscenze sono innate, cioè non sono state acquisite per esperienza, ma le possediamo fin dalla nascita.



✓ **Platone sceglie di usare il mito per esporre le sue idee. Il mito della biga alata illustra la teoria della reminiscenza**

- Perché Platone usa il **mito**? Perché i racconti mitici riescono a farci avvicinare in modo semplice e accessibile a verità profonde.

- Il mito della **biga alata** (narrato nel dialogo *Fedro*) illustra la prova dell'immortalità dell'anima basata sul fatto che la conoscenza è una forma di reminiscenza (innatismo).

L'anima (paragonata a una biga alata), che nella sua vita anteriore all'unione col corpo ha contemplato le idee, le dimentica incarnandosi nel corpo e può tornare a conoscerle solo per reminiscenza (cioè cercando di recuperare il ricordo).

Cavallo nero:

anima concupiscibile,
rivolta agli istinti più
bassi



Auriga:

anima razionale che aspira
alla contemplazione delle
Idee

Cavallo bianco:

anima irascibile, legata
alla sensibilità, capace di
affetti superiori come il
coraggio

3. La bellezza e l'amore mettono in relazione i due mondi



✓ **Come fa l'anima a ricordarsi delle idee che ha dimenticato? I miti sull'amore**

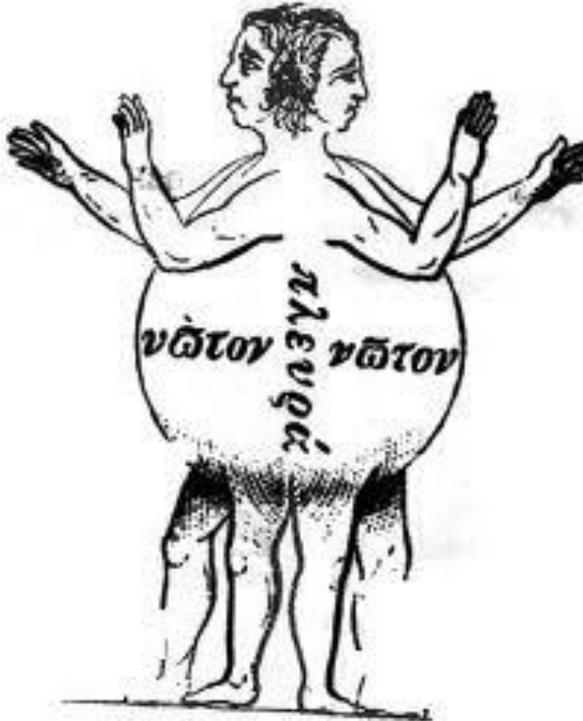
- L'anima dunque conosce ricordando ciò che ha già visto prima di incarnarsi nel mondo sensibile. Ma come fa a ricordare le idee dopo averle dimenticate incarnandosi? Platone sostiene che la percezione della **bellezza** e l'esperienza dell'innamoramento la spingono a ricordare.
- La concezione platonica dell'amore nel dialogo intitolato *Simposio*: la bellezza è l'unica idea che si può avvertire con gli occhi del corpo oltre che con quelli dell'anima. Essa perciò risveglia nel mondo sensibile l'idea del sovrasensibile e attraverso la "**scala d'amore**" l'uomo può innalzarsi al sovrasensibile.

Il *Simposio*, il dialogo sull'amore

- Discorso di **Fedro**: l'amore è un **dio** che ispira il senso morale; ci si vergogna di fronte all'amante
- Discorso di **Pausania**: l'amore è **doppio**: amore volgare e fisico / amore celeste e spirituale
- Discorso di **Erissimaco**, medico ateniese: l'amore è una **forza cosmica**
- Discorso di **Aristofane**: l'amore è **ricerca della propria metà** (mito degli esseri a forma di palla)
- Discorso di **Agatone**: l'amore **ispira le creazioni artistiche**

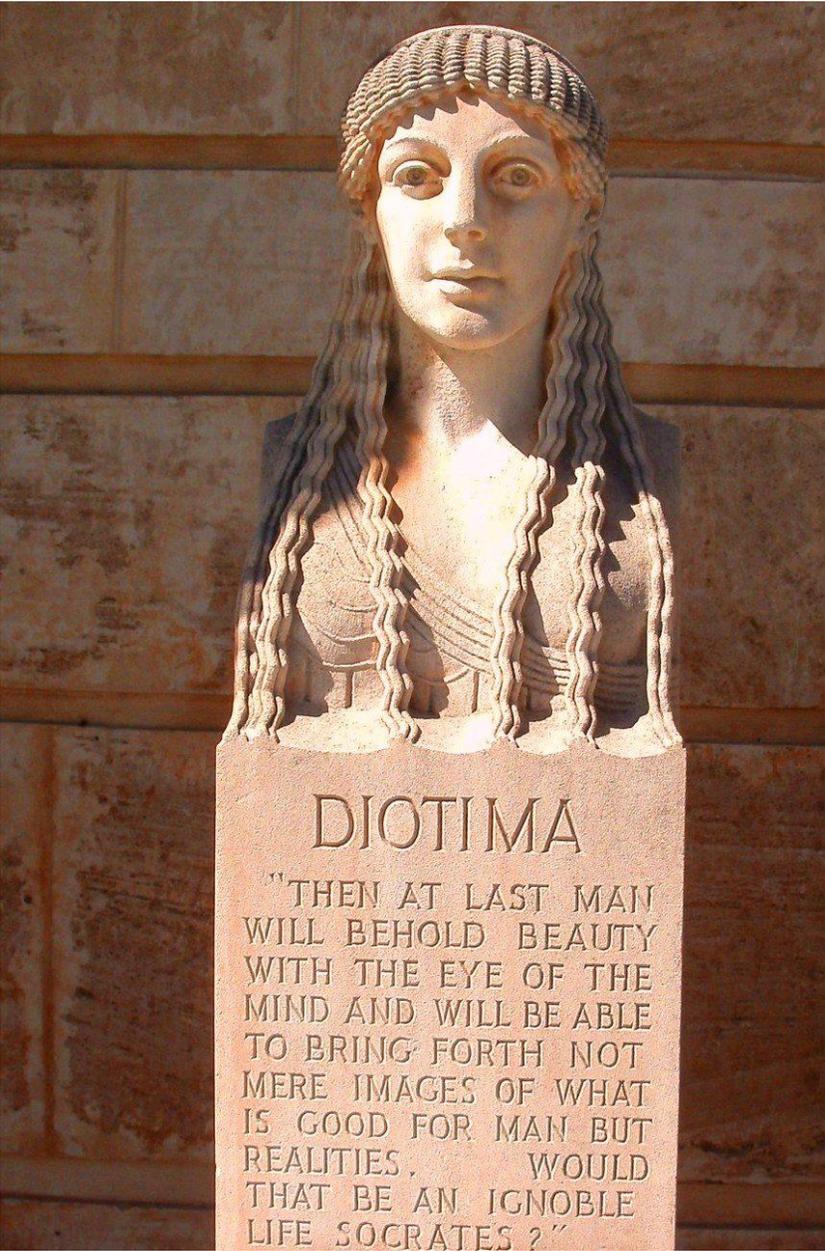
- **Discorso di Diotima, riportato da Socrate**: mostra la verità e i limiti dei discorsi precedenti e formula la teoria dell'amore come forza che dal sensibile porta verso il soprasensibile. L'amore ci spinge verso l'Iperuranio ed è l'entusiasmo che proviamo nel contemplare la verità e le idee.

- Discorso di **Alcibiade**: Socrate è la perfetta incarnazione dell'amore (Eros). Sembra attratto dai piaceri sensuali ma in realtà è capace di utilizzare l'attrazione per la bellezza in vista dell'acquisizione della virtù e della conoscenza.



“Noi eravamo interi: e dunque, il nome amore significa questo tendere e muovere verso l’unità e l’intero.”

(Platone, *Simposio*)



DIOTIMA

"THEN AT LAST MAN
WILL BEHOLD BEAUTY
WITH THE EYE OF THE
MIND AND WILL BE ABLE
TO BRING FORTH NOT
MERE IMAGES OF WHAT
IS GOOD FOR MAN BUT
REALITIES. WOULD
THAT BE AN IGNOBLE
LIFE SOCRATES?"

La bellezza

è il veicolo che dal sensibile ci porta verso il sovrasensibile

La bellezza è l'unica idea che si può avvertire con **gli occhi del corpo** oltre che con quelli dell'anima.

Essa perciò risveglia nel mondo sensibile l'idea del sovrasensibile e attraverso la **“scala d'amore”** l'uomo può innalzarsi al sovrasensibile.

La scala d'amore: dal sensibile al modo delle idee

si ama la bellezza in un singolo **corpo sensibile** che si ha sotto gli occhi

si comprende che la bellezza di quel singolo corpo in realtà è comune a tutti gli altri corpi belli; si ama allora la bellezza in **tutti i corpi**

l'essere attratti dalla bellezza porta a comprendere che quella che è nei corpi è inferiore rispetto a quella che è nelle **anime**; si inizia perciò ad amare il bello fuori dai corpi: nelle **istituzioni**, nelle **leggi**, nelle **scienze**, ecc.

si avverte come tutti i casi precedenti non siano che parti o esempi di un'unica bellezza, che è appunto **l'Idea di Bellezza**. Questa non viene più avvertita con i sensi ma è un'idea colta dalla mente. Dal sensibile ci si è dunque innalzati all'intelligibile

«La giusta maniera di procedere da sé, o di essere condotto da un altro, nelle cose d'amore è questa: prendendo le mosse dalle cose belle di quaggiù, salire sempre di più, come per gradini, da un solo corpo bello a due, e da due a tutti i corpi belli, e da tutti i corpi belli alle belle attività umane, e da queste alle belle conoscenze, e dalle conoscenze fino a quella conoscenza che è conoscenza di null'altro se non del Bello stesso. E così, giungendo al termine, conoscere ciò che è il Bello in sé». (dal *Simposio*)

"E' indegno e volgare quell'amante che ama il corpo più dell'anima; e non è nemmeno costante, perché ama qualcosa che costante non è. Infatti, non appena appassisce il fiore del corpo di cui era innamorato, fugge lontano, smentendo tanti discorsi e tante promesse. Ma chi ama un animo nobile ne resta amante per tutta la vita, perché è unito a qualcosa che dura." Platone, *Simposio*

L'amore è ricerca della sapienza e si identifica con la filosofia

Mito della nascita del dio Eros (Amore) dagli dèi **Poros** (Ingegno) e **Penìa** (Povertà).

L'amore è mancanza di sapienza (povertà) ed ingegno per ottenerla.

E' aspirazione alla verità assoluta perché non la si possiede.

In questo senso l'amore si identifica con la «filo-sofia», nel senso di «amore della sapienza», cioè di qualcosa che non si ha e perciò si ama e aspira a possedere.

La filosofia

Penia
(povertà)



Poros
(sagacia)



è sempre povero,
duro, scalzo,
senz'atetto, uso a
dormire sulla nuda
terra, a cielo aperto,
sempre in miseria



è sempre pronto a tendere
insidie ai belli e ai buoni,
coraggioso, temerario, avido
d'intendere, ricco di
espediti, intendo a filosofia
per tutta la vita, incantatore,
mago e sofista insuperabile

La sua natura non è né mortale, né immortale, ma a volte nello stesso giorno, germoglia e vive, quando tutto gli va a gonfie vele, a volte muore e poi, data la natura del padre, rivive daccapo. È quindi in mezzo fra la sapienza e l'ignoranza.

In conclusione

L'amore secondo Platone

- L'amore è un impulso verso la bellezza e il bene. L'ascesa dell'anima verso la conoscenza del bello e del buono è guidata dall'amore.
- L'amore fisico può essere una forma dell'amore per il bello, ma l'amore vero e più elevato è quello che si rivolge al mondo perfetto e immutabile delle idee.
- Questo amore spinge l'anima a cercare la conoscenza e a elevare se stessa verso la comprensione delle verità più alte.
- L'amore è dunque un impulso per l'ascesa dell'anima verso la conoscenza e la bellezza, e può essere visto come un'aspirazione verso la perfezione e la verità.

"Gli amanti che passano la vita insieme non sanno dire che cosa vogliono l'uno dall'altro. Non si può certo credere che siano solo i piaceri fisici la causa della gioia immensa che provano nella reciproca convivenza. E' chiaro che l'anima di ciascuno vuole altra cosa che non è capace a dire e perciò la esprime con vaghi presagi."

Platone, *Simposio*, 192 c-d

«Eros è quella forza spirituale che dà all'anima le ali per volare sempre più in alto.»

Platone, *Fedro*

Eros è quella forza che porta dalla dimensione puramente fisica a quella metafisica. E' sete di conoscenza e amore per il Bene, è bisogno di migliorarsi e innalzarsi spiritualmente.

L'aspirazione alla bellezza è il fine stesso dell'esistenza e della felicità che deriva dalla ricerca del Bene.

4. La teoria dello Stato ideale e il mito della caverna come sintesi di tutta la filosofia di Platone



✓ **La sintesi delle teorie di Platone nella *Repubblica* e nel mito della caverna**

- Tutte le tematiche del pensiero platonico trovano la loro sintesi nel dialogo intitolato la *Repubblica* dove Platone illustra la struttura dello **Stato ideale**, in cui governano i filosofi, che sono gli unici in grado di innalzarsi alla contemplazione delle idee e perciò di guidare gli altri uomini.

Illustrazione del contenuto della *Repubblica*:

- La *Repubblica* è un'opera **utopica** perché delinea le caratteristiche di uno Stato ideale.
- Lo Stato ideale è diviso in **classi**; la suddivisione in classi rispecchia la suddivisione degli uomini in tre tipi, in base alle caratteristiche della loro anima (mito delle stirpi).
- Lo Stato è **come un grande individuo** e funziona bene se ogni classe fa il proprio dovere.
- I **filosofi** comandano. I **custodi** proteggono lo stato. I **lavoratori** provvedono alla sua sussistenza.
- Come viene organizzata la vita dei custodi? **Comunismo** platonico e condanna delle **arti imitative**.
- Dopo aver illustrato le caratteristiche dello Stato perfetto (retto dai filosofi), Platone illustra anche le possibili forme degenerative dello Stato.



Reggitori

Natura aurea
Anima razionale
Virtù: saggezza

Difensori

Natura argentea
Anima irascibile
Virtù: coraggio

Produttori

Natura di tipo bronzeo o ferreo
Anima concupiscibile
Virtù: temperanza

«Non è possibile per gli Stati la cessazione dei mali e neppure per il genere umano, se i filosofi non regnano negli Stati.»

Platone

LE TRE FORME POSSIBILI DELLO STATO E LE LORO DEGENERAZIONI

Forme possibili dello Stato	Forme degenerative
Monarchia Governo di uno solo.	Tirannide "dà lo Stato in mano alla follia"
<u>Aristocrazia</u> Governo dei migliori (i filosofi).	1) Oligarchia Governano i ricchi. 2) Timocrazia Lo Stato è incentrato sul culto dell'onore (in greco, " <u>timè</u> "). Governano i guerrieri.
Democrazia Governo di molti.	Demagogia Ognuno fa quello che vuole.



MONDO SENSIBILE
Illuminato e alimentato dal Sole

MONDO INTELLIGIBILE
Illuminato e alimentato dal Bene

Immagini ombre

Esseri viventi e oggetti
del mondo sensibile

Intelligibili attinti col
metodo geometrico

Intelligibili attinti col
metodo dialettico (idee)

Conosciute per immaginazione
o congettura

Conosciuti per credenza

Conosciuti attraverso la
ragione discorsiva

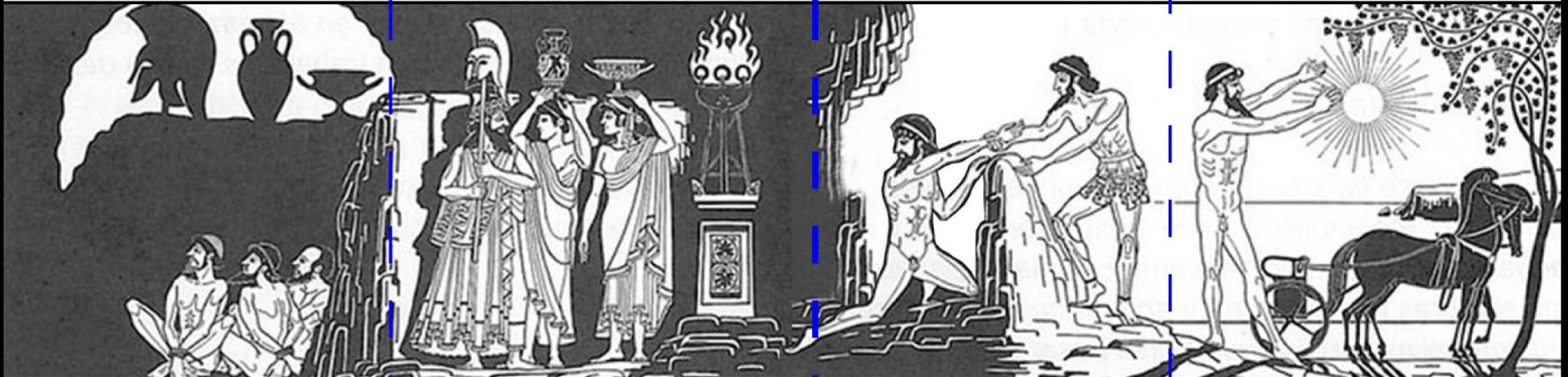
Conosciuti con
l'intelligenza pura

Εἰκασία

Πίστις

Διάνοια

Νόησις



A

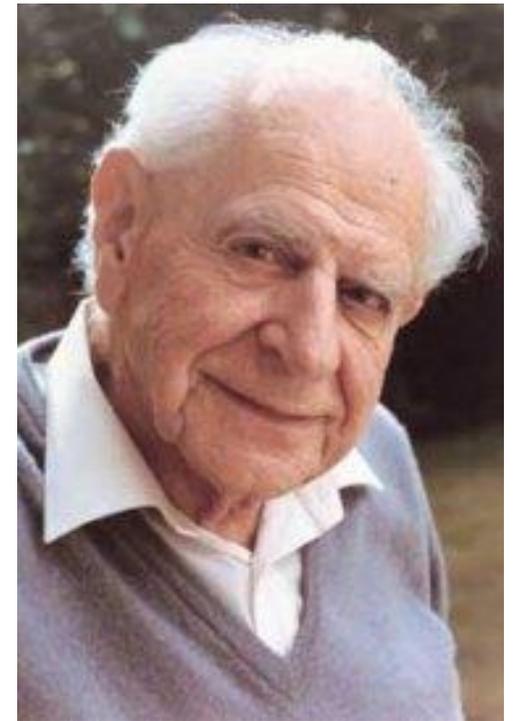
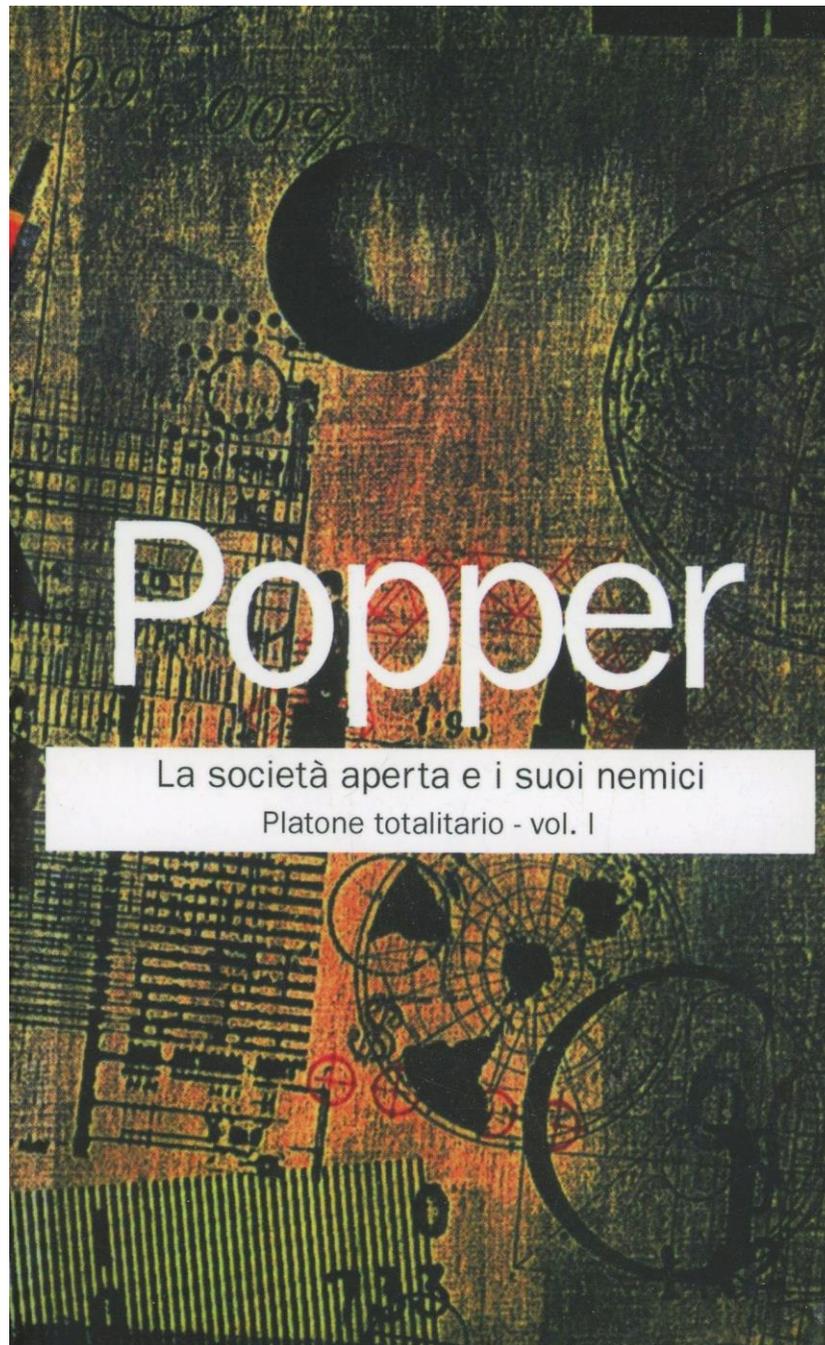
B

C

D

E

- Il mito della **caverna**, posto al centro della *Repubblica*, riassume tutte le tematiche della *Repubblica* e del pensiero platonico: il dualismo tra realtà sensibile e ultrasensibile e il ruolo del filosofo come guida per gli altri uomini.
- ***Platone totalitario***: è il titolo di un volume in cui il filosofo contemporaneo Karl Popper analizza il pensiero politico di Platone e lo accusa di essere totalitario perché il grande filosofo greco delinea nella *Repubblica* uno Stato privo di libertà per i suoi cittadini.



Karl Popper (1902-1994)

*La società aperta
e i suoi nemici,
1945*

5. L'autocritica di Platone nei dialoghi della vecchiaia

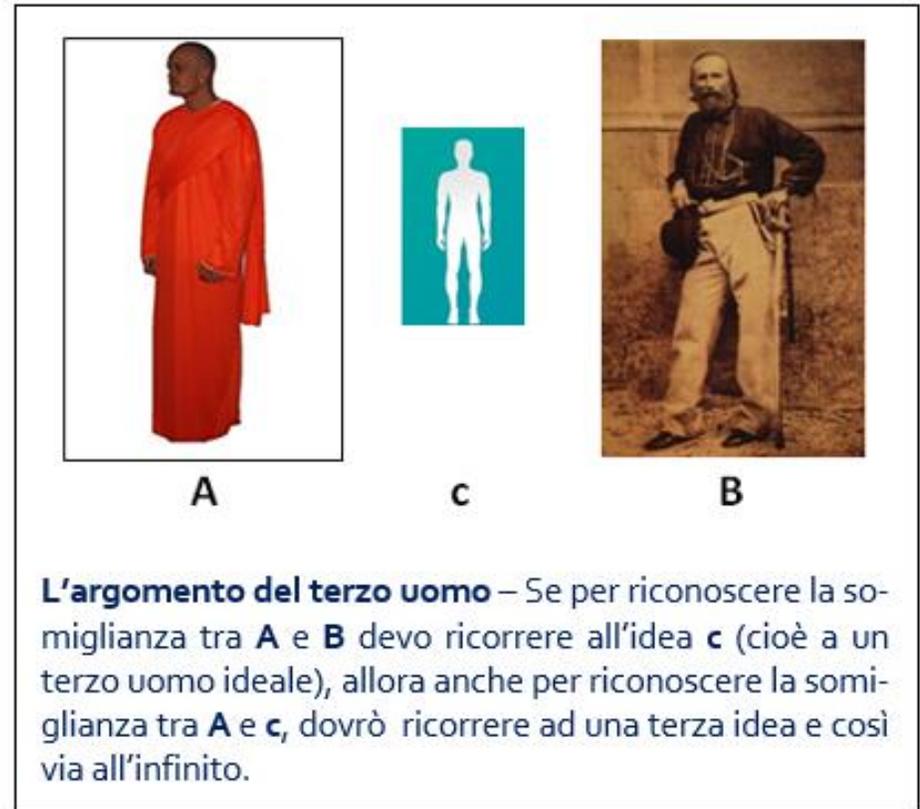
L'autocritica e gli sviluppi delle idee di Platone nei dialoghi della vecchiaia

- ✓ Nei dialoghi della vecchiaia Platone ripensa le idee elaborate nei periodi precedenti. I dialoghi della vecchiaia affrontano varie tematiche: la dialettica, la natura, la politica.
- ✓ Nei cosiddetti **dialoghi dialettici** (intitolati *Sofista*, *Politico*, *Parmenide*, ecc.) Platone ripensa alcuni aspetti della teoria delle idee e si occupa appunto di *dialettica* intesa come *l'arte di individuare i rapporti tra le idee stesse e tra le idee e il mondo sensibile*. A questo proposito vengono affrontate varie difficoltà relative alla dottrina delle idee.
- ✓ Nel ***Timeo*** Platone dedica ampio spazio alla trattazione del mondo della natura, mondo inferiore rispetto a quello intelligibile delle idee.
- ✓ Nelle ***Leggi*** rivede alcune idee politiche esposte nella *Repubblica*.

I dialoghi dialettici: *Sofista*, *Politico*, *Parmenide*

I dialoghi dialettici affrontano i rapporti tra mondo sensibile e mondo delle idee e i rapporti delle idee tra di loro

1. Esistono idee di cose vili?
2. Può l'idea di cavallo tirare l'idea di carretto?
3. Argomento del terzo uomo

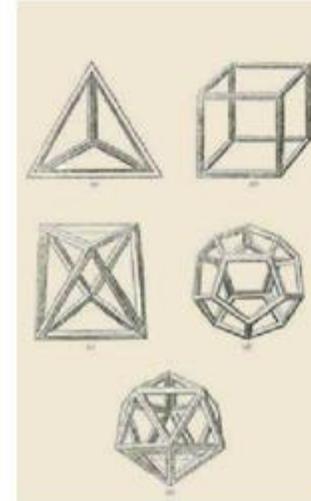
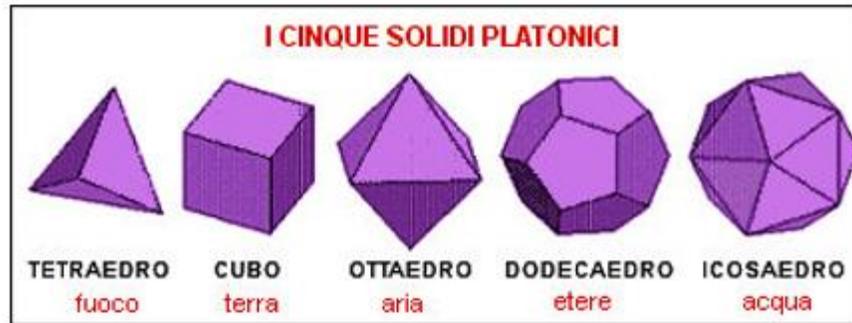


Il *Timeo*

La natura è il mondo del divenire perciò imperfetta. Poiché si può avere scienza solo di ciò che è stabile e immutabile (le idee) Platone in questo dialogo fa ampio uso del mito (come mezzo che consente di avere un sapere verosimile piuttosto che vera scienza) per trattare questo mondo imperfetto.

Il mito del demiurgo.



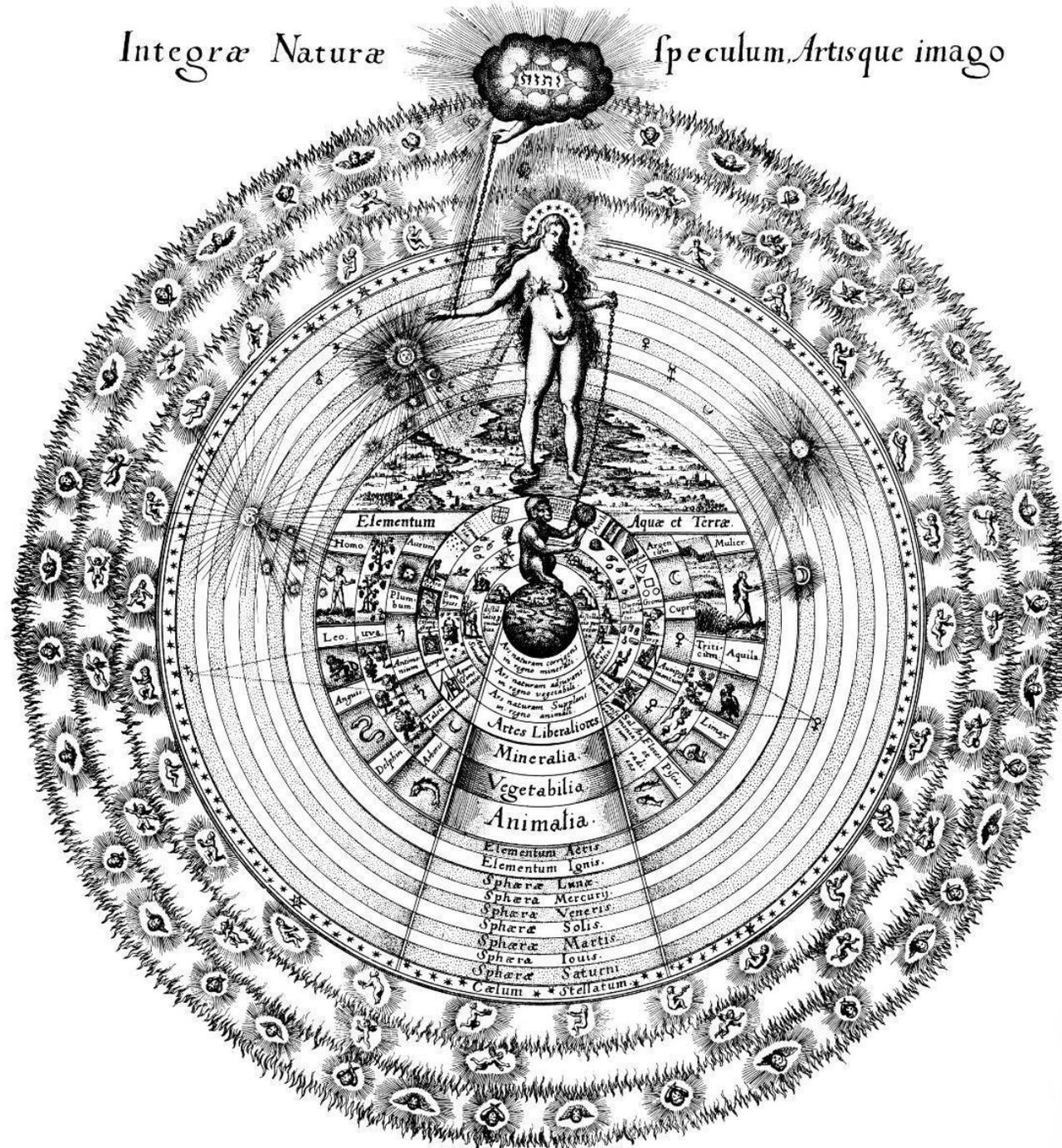


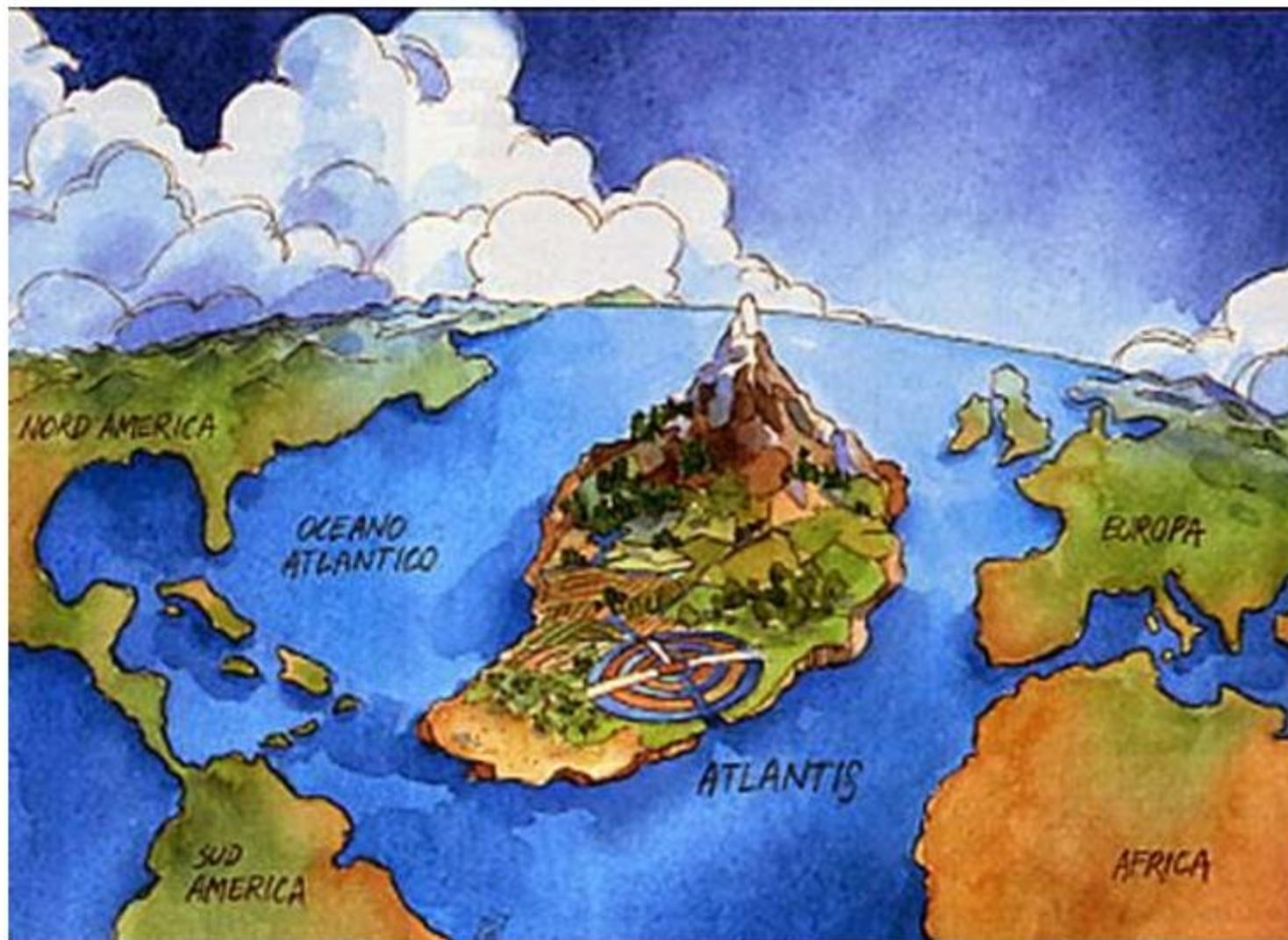
Cinque polièdri (i cinque solidi platonici) spiegano, secondo Platone, la struttura del mondo naturale che è stato modellato dal demiurgo guardando al mondo iperuranio, che contiene anche idee di oggetti matematici.

I nomi dei solidi (a parte "cubo", che significa "dado") indicano il numero delle facce o basi su cui il solido può essere appoggiato (l'icosaedro ha venti facce). Platone associava il dodecaedro, per la sua forma che si approssima a quella sferica, all'Universo; i filosofi successivi l'hanno associato all'etere o quintessenza, cioè un quinto elemento (una specie di cristallo perfetto) di cui sono fatti i cieli.

Integræ Naturæ

Speculum Artisque imago





La collocazione dell'isola di Atlantide nell'oceano che prende il nome, come l'isola stessa, dal suo re, Atlante, figlio di Posidone.



Le leggi

Nelle Leggi Platone, deluso dalle esperienze concrete, rivede quanto ha scritto nella *Repubblica*.

- viene abbandonata la rigida regola delle classi
- si accetta che i reggitori vengano eletti, dunque non siano più prescelti
- visto che i reggitori non sono i più sapienti, le leggi saranno lo strumento primario della vita dello stato
- la religione fa da sostegno allo stato: vengono accettati i processi per empietà.